

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/1990 PER LA REALIZZAZIONE DI
ATTIVITÀ DI RICERCA E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE IN MATERIA DI DIRITTI DELLE PERSONE DETENUTE ED EX
DETENUTE**

TRA

Il **GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE** presso il **CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA** (codice fiscale 01386030488) con sede in Firenze, Via Cavour n. 18, in seguito indicato come "Garante", rappresentato dalla Dott.ssa Cinzia Guerrini, la quale interviene al presente atto in qualità di dirigente del Settore "Assistenza al difensore civico e agli organismi di garanzia e consulenza analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche" autorizzata, ai sensi della L.R. 1/2009, ad impegnare legalmente e formalmente il Consiglio medesimo per il presente atto;

e

Il **DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE – CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO SU CARCERE, DEVIANZA, MARGINALITÀ E GOVERNO DELLE MIGRAZIONI L'ALTRO DIRITTO** in seguito indicato come "Centro Adir", con sede legale in Firenze, Via delle Pandette n. 32, (codice fiscale e partita Iva n. 01279680480), rappresentato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Prof. Andrea Simoncini;

visto

Il Direttore pro tempore del CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO SU CARCERE, DEVIANZA, MARGINALITÀ E GOVERNO DELLE MIGRAZIONI L'ALTRO DIRITTO **Prof. Emilio Santoro** il quale, autorizzato ai sensi dell'art. 5 dell'atto costitutivo del Centro Adir a promuovere e coordinarne le attività istituzionali, interviene al presente atto in qualità di responsabile scientifico delle attività di ricerca oggetto del presente accordo di collaborazione;

CONSIDERATO CHE

- in virtù di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*" attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;
- il ricorso allo strumento convenzionale risponde a criteri di economicità garantendo al tempo stesso l'elevata qualificazione del risultato atteso;
- il Consiglio Regionale della Toscana e l'Università di Firenze, presso cui ha sede amministrativa il Centro Adir, sono enti dotati di personalità giuridica pubblica e di conseguenza ricorrono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale istituito presso il Consiglio Regionale della Toscana, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Firenze per il tramite del Centro Adir intendono procedere alla stipula di un accordo al fine di svolgere un'attività di interesse comune, quale è l'attività di ricerca in materia di diritti delle persone detenute ed ex detenute, finalità che rientra negli scopi istituzionali degli Enti;
- le parti intendono realizzare l'attività di ricerca in collaborazione tra loro, mettendo a disposizione le reciproche competenze, attrezzature e risorse per la realizzazione del fine comune;
- i trasferimenti di risorse finanziarie previsti nell'ambito della suddetta collaborazione hanno l'esclusivo scopo di coprire i costi di spese sostenute di comune accordo e integralmente rendicontate;
- l'attività da svolgere è priva di carattere imprenditoriale e risulta strettamente connessa a garantire il perseguimento delle finalità pubbliche di comune interesse, in ambito estraneo a prestazioni riconducibili all'appalto di servizi reperibili sul mercato da operatori economici;

PREMESSO CHE:

- il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale è un Organismo regionale che, ai sensi degli articoli 1 e 2 della L.R. 69/2009 interviene a favore delle persone sottoposte a misure restrittive delle libertà personali come, in particolare, i soggetti presenti negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, negli ospedali psichiatrici giudiziari, i soggetti ospitati nei centri di identificazione ed espulsione (CIE), i soggetti presenti nelle strutture sanitarie in quanto sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio;
- il Garante intende realizzare, in coerenza e ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, lett. f della L.R. 69/2009, iniziative di informazione e di promozione culturale sui temi dei diritti e delle garanzie delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale anche attraverso seminari di studio e convegni aperti al pubblico, attività di ricerca su temi specifici, pubblicazioni e diffusione web e cartacea dei risultati delle ricerche e di informazioni riguardanti i diritti delle persone private della libertà personale;
- il Garante, nell'esercizio delle funzioni proprie del suo Ufficio, conduce attività di ricerca in materia di diritti delle persone recluse per supportare con una conoscenza scientifica aggiornata le sue iniziative volte a: verificare il rispetto dei diritti delle persone private della libertà personale (lett. a), segnalare agli organi regionali eventuali fattori di rischio o di danno per i soggetti reclusi (lett. b), intervenire nei confronti delle strutture e degli Enti regionali in caso di accertate omissioni o inosservanze (lett. d), intervenire nei confronti dell'amministrazione interessata, affinché questa assuma le necessarie iniziative per prestazioni da lei dovute (lett. c), proporre, anche su richiesta degli stessi organi regionali, interventi amministrativi e normativi volti ad assicurare il pieno rispetto dei diritti dei soggetti reclusi (lett. e);
- l'Università di Firenze interviene per il tramite del Centro Adir, costituito ai sensi dell'art. 91 del DPR 382/80 quale strumento di collaborazione scientifica tra docenti di Università diverse, con convenzione istitutiva sottoscritta nel corso dell'anno 2014 tra gli Atenei proponenti, denominati nell'atto "promotori" (Università di Firenze, di Genova, di Bari "Aldo Moro", della Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, di Palermo, di Napoli Suor Orsola Benincasa, della Calabria, di Salerno), alla quale hanno successivamente aderito, con separati atti, le Università di Roma Tre, di Milano, di Ferrara, di Modena e Reggio Emilia, di Torino (atti tutti reperibili all'indirizzo <http://www.adir.unifi.it/centro/index.htm>)
- il Centro Adir, autonomo dal punto di vista scientifico, è riconducibile, sotto il profilo amministrativo e con particolare riferimento all'acquisizione e gestione di fondi per progetti di ricerca, all'Università di Firenze: ha sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze (art. 3 convenzione istitutiva) e il suo funzionamento (art. 8 convenzione istitutiva) è assicurato dalle risorse garantite dal Dipartimento sede del Centro, come previsto dall'art. 6 del Regolamento di Ateneo dell'Università di Firenze per i Centri di Ricerca e, con eventuali apposite delibere, dalle strutture che ne hanno promosso la costituzione, oltre che da eventuali entrate proprie; al Dipartimento sede del Centro compete il controllo di legittimità giuridico-formale e amministrativo-contabile delle attività del Centro, garantendo il rispetto delle norme e del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Università di Firenze;
- il Centro Adir è stato costituito con lo scopo specifico di sviluppare, promuovere e coordinare studi e progetti di ricerca, anche internazionali, nel campo:
 1. della sociologia della pena;
 2. della sociologia della devianza;
 3. della sociologia della marginalità;
 4. della sociologia delle migrazioni;
 5. delle politiche penali;
 6. del governo della marginalità;
 7. del governo delle migrazioni;
 8. dei fenomeni discriminatori e delle relative strategie di contrasto;
 9. dei diritti delle persone private della libertà;
 10. del governo delle società multiculturali.
- il Centro Adir ha, tra i suoi scopi e in riferimento ai temi sopra individuati, la promozione e il coordinamento di *law clinics* nonché la promozione, istituzione, attivazione di corsi post-laurea di perfezionamento, master e dottorato (anche internazionali);

- alla luce delle finalità istituzionali sopra individuate, perseguite dalle Parti, è comune interesse di queste collaborare per la realizzazione di attività di ricerca in materia di lavoro dei detenuti, considerando che il lavoro è, per la persona detenuta ed ex detenuta, il principale strumento di reinserimento sociale e di contrasto alla recidiva nel momento dell'uscita dal carcere: le attività di ricerca sono descritte in dettaglio nel programma di attività **"Il lavoro penitenziario e il lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona"** (allegato 1 al presente accordo);
- le Parti sopra individuate ritengono dunque necessario disciplinare i reciproci rapporti mediante la presente convenzione, il cui schema è approvato dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale/Consiglio Regionale e dall'Università/Centro Adir conformemente ai rispettivi ordinamenti;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premessa

1. La premessa è parte necessaria e integrante del presente accordo

Art. 2 – Finalità e oggetto dell'accordo

1. Nell'ambito delle rispettive attività istituzionali il Garante e l'Università di Firenze, per il tramite del Centro Adir concordano di realizzare, in collaborazione tra di loro, attività di ricerca in materia di diritti delle persone detenute o comunque private della libertà personale, di comune interesse per entrambi gli Enti.
2. La ricerca si articola in quattro attività aventi rispettivamente a oggetto:
 - a. Il quadro normativo in materia di lavoro dei detenuti e degli ex detenuti
 - b. La ricerca empirica sul lavoro dei detenuti in carcere e degli ex detenuti in uscita dal carcere
 - c. L'elaborazione di alcune proposte di intervento
 - d. Redazione rapporto di ricerca.
3. Un primo esito della ricerca – da definire entro il mese di marzo del 2024 - costituirà parte della Relazione annuale del Garante. L'esito finale della ricerca darà luogo a un elaborato da rendere pubblicamente accessibile tramite pubblicazione sul sito del Garante, entro la fine del 2024.
4. Le attività oggetto del presente accordo sono di interesse:
 - a. del Garante per la realizzazione dei propri obiettivi annuali di approfondimento su specifiche tematiche, come delineate in maniera espressa nello specifico programma di ricerca;
 - b. dell'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Giurisprudenza e del Centro Adir per la realizzazione dei propri fini statutari di ricerca e approfondimento nelle materie di competenza.
5. Quanto realizzato nell'ambito del presente accordo è di proprietà comune dei soggetti contraenti. La pubblicazione e la diffusione dei risultati da parte dell'Università di Firenze o del Consiglio regionale della Toscana deve recare l'indicazione dei soggetti che hanno condotto lo studio.

Art. 3 – Impegni delle Parti

1. L'accordo ha durata annuale. Le parti, verificata la comune soddisfazione per la collaborazione attivata, si riservano la facoltà di sottoscrivere un nuovo accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241 del 1990 per lo svolgimento di ulteriori ricerche di comune interesse.
2. Il dettaglio del programma di ricerca è definito nel protocollo allegato, parte integrante del presente accordo.
3. Il programma di ricerca è suddiviso in quattro attività:
 - a. Il quadro normativo in materia di lavoro dei detenuti e degli ex detenuti
 - b. La ricerca empirica sul lavoro dei detenuti in carcere e degli ex detenuti in uscita dal carcere
 - c. L'elaborazione di alcune proposte di intervento
 - d. Redazione rapporto di ricerca.
4. Nell'ambito di tali attività di ricerca, il Garante coopera con i seguenti contributi:
 - a) messa a disposizione dei dati e delle conoscenze acquisite nell'esercizio della propria attività istituzionale di tutela dei diritti delle persone private della libertà personale;
 - b) cooperazione nella definizione degli obiettivi conoscitivi specifici dell'attività di ricerca e nel monitoraggio in *itinere* della loro realizzazione;

- c) contributo all'attività di ricerca tramite il lavoro del personale in servizio presso l'ufficio del Garante;
 - d) contributo alla elaborazione di alcune proposte di intervento tramite il lavoro del personale in servizio presso l'ufficio del Garante;
5. Nell'ambito delle attività di ricerca l'Università coopera con i seguenti contributi:
- a) coordinamento della ricerca a cura del Responsabile scientifico individuato di comune accordo tra le parti;
 - b) messa a disposizione del lavoro di una equipe di ricercatori;
 - c) attivazione di un contratto per un ricercatore *ad hoc*, secondo le normative vigenti, da inserire nell'equipe dei ricercatori;
 - d) realizzazione, in collaborazione con l'ufficio del Garante, dell'attività di ricerca, sia documentale che sul campo;
 - e) condivisione dei risultati, anche parziali, dell'attività di ricerca ai fini di un'elaborazione parziale dei risultati da presentare in alcune parti della relazione annuale del Garante;
 - f) stesura del rapporto finale di ricerca, descrittivo dei risultati finali dell'attività condotta.

Art. 4 – Decorrenza, durata e termini di esecuzione

1. Il presente accordo si perfeziona al momento della sottoscrizione e ha durata annuale. L'efficacia decorre dalla comunicazione dell'assunzione dell'impegno di spesa. Le attività decorrono anch'esse dalla data di tale comunicazione. Il protocollo con il dettaglio del programma di ricerca è allegato al presente accordo (Allegato 1) ed è parte integrante dello stesso.
2. L'attività di ricerca ha la medesima durata del programma annuale.
3. È possibile una proroga, di comune accordo tra le parti e senza oneri aggiuntivi, dei termini previsti dal presente accordo. Il rapporto finale della ricerca è presentato entro il 30 novembre 2024.

ART. 5 – Oneri dell'accordo e contribuzione finanziaria delle parti

1. Il valore complessivo delle attività di ricerca è pari a € 59.000,00, così suddivisi:
 - a) € 22.214,00 a carico del Garante, dei quali:
 - i. € 20.000,00 quale quota di partecipazione all'assegno di ricerca che sarà attivato dall'Università di Firenze per il tramite del Centro Adir;
 - ii. € 2.214,00 in valorizzazione per il lavoro dell'Ufficio del Garante.
 - b) € 36.786,00 a carico del Centro Adir, dei quali:
 - i. € 4.000,00 quale quota di partecipazione all'assegno di ricerca che sarà attivato dalla stessa Università, per il tramite del Centro Adir
 - ii. € 32.786,00 in valorizzazione per il lavoro dei componenti del gruppo di ricerca organizzato per lo svolgimento delle attività.
2. Il Garante si impegna a versare all'Università di Firenze - a titolo di compartecipazione alle spese certificate per l'attivazione dell'assegno di ricerca - l'importo totale di € 20.000,00, così suddiviso:
 - € 10.000,00 entro il termine di 30 giorni dall'attivazione dell'assegno di ricerca;
 - € 10.000,00 entro il termine di 30 giorni dalla conclusione del programma di attività.
3. Il Centro Adir si impegna, per il tramite del Responsabile scientifico individuato, a coordinare il lavoro di ricerca e a rendicontare l'attività svolta dal titolare dell'assegno di ricerca.
4. L'oggetto dell'accordo è strettamente connesso con le attività istituzionali di ricerca svolte dal Centro Adir e il rimborso si configura quale compartecipazione alle spese e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari, non rientrante nell'ambito degli appalti di servizi, di conseguenza fuori campo IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del DPR 633/1972.

Art. 6 – Rendicontazione delle spese sostenute

1. Le parti del presente accordo si impegnano reciprocamente a dare conto in modo dettagliato dei costi sostenuti per la realizzazione dell'attività di ricerca. Dovrà, in particolare, essere certificato il nome, il curriculum vitae, il tipo di contratto, il costo orario e il numero delle ore lavorate dai ricercatori/lavoratori impegnati nella ricerca. Per l'attestazione del lavoro svolto da personale reclutato *ad hoc* è richiesto il contratto di lavoro e l'attestazione dei pagamenti effettuati. Per l'attestazione del lavoro svolto dal personale già assunto dall'Università è richiesta una dichiarazione dei mesi/uomo

dedicati alla specifica attività di ricerca oggetto della presente convenzione e valorizzati come cofinanziamento da parte del Dipartimento di Giurisprudenza, secondo le prassi in uso per la rendicontazione dei progetti di ricerca.

2. La rendicontazione, da parte dell'Università/Centro Adir, delle procedure di attivazione e dei costi sostenuti per l'assegno di ricerca rappresenta elemento essenziale ai fini della legittimità del trasferimento monetario a titolo di rimborso spese. Pertanto, in caso di mancanza, incompletezza, incoerenza della rendicontazione – fatti salvi casi di forza maggiore - il Garante/Consiglio regionale procede alla revoca di quanto anticipato a titolo di rimborso spese, chiedendo la restituzione delle somme, comprensive d'interessi e/o non procede al pagamento della quota a conguaglio.
3. L'Università di Firenze – Dipartimento di Scienze Giuridiche – Centro Adir emetterà nota di richiesta di pagamento della somma prevista a parziale ristoro dei costi sostenuti per l'attivazione dell'assegno di ricerca, così come possibile alla luce delle indicazioni date dall'Agenzia delle Entrate (FAQ del 27 novembre 2018) che ha precisato che per le operazioni fuori campo di applicazione dell'IVA [...] le disposizioni di legge stabiliscono che l'operatore non è tenuto ad emettere fattura, lasciando tuttavia all'operatore la decisione di utilizzare comunque il canale dello SDI per gestire l'emissione e la ricezione via SDI anche di fatture elettroniche 'fuori campo IVA' con il formato XML.

Art. 7 – Responsabile scientifico e referenti del progetto

1. Il Responsabile scientifico del progetto è il Prof. Emilio Santoro.
2. Sono individuati quali referenti del progetto:
 - a. l'Avv. Giuseppe Fanfani per il Garante dei diritti dei detenuti
 - b. il Prof. Emilio Santoro per l'Università degli Studi di Firenze/Centro Adir

Art. 8 – Foro competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente accordo, il Foro competente è quello di Firenze.

Art. 9 – Imposta di bollo e registrazione

1. Il presente atto viene redatto e sottoscritto in unico esemplare in formato digitale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 della legge 241/1990,
2. La presente convenzione è registrata a tassa fissa in caso d'uso e a spese della parte che ne richiede la registrazione.
3. Il presente atto è soggetto a imposta di bollo che è assolta dall'Università di Firenze – Dipartimento di Giurisprudenza con i contrassegni aventi n. identificativo: 01210433812349, 01210433812338, 01210433812327
4. Per quanto non specificato si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

per il Consiglio Regionale
Garante dei detenuti
Dott.ssa Cinzia Guerrini

Per l'Università di Firenze
Dipartimento di scienze giuridiche
Prof. Andrea Simoncini

Il Referente Scientifico
Centro Adir
Prof. Emilio Santoro

ALLEGATO 1 - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

Il programma di ricerca ha come oggetto **“Il lavoro penitenziario e il lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona”**.

L'approfondimento di tale tema è ritenuto particolarmente opportuno nel momento attuale, in cui la questione del lavoro risulta decisamente critica anche nella società libera. In ambito penitenziario il lavoro è individuato (art. 15 dell'Ordinamento Penitenziario) come uno degli elementi del trattamento rieducativo e dovrebbe essere, salvo casi di impossibilità, assicurato al condannato e all'internato. Nel nuovo quadro normativo, a seguito della riforma operata con i D.lgs. 123 e 124 del 2018, il lavoro dalle persone detenute è disciplinato in modo paritario rispetto al lavoro svolto dalle persone libere. In particolare, come prevede l'art. 20 dell'O.P., il lavoro penitenziario non ha carattere affittivo, è remunerato e deve riflettere l'organizzazione e i metodi del lavoro nella società libera, in modo che i soggetti detenuti acquisiscano una preparazione adeguata alle normali condizioni lavorative, per agevolarne il reinserimento. La Legge 193/2000 (Legge Smuraglia) e la Legge 381/1991 (cooperazione sociale) prevedono agevolazioni contributive e fiscali per l'inserimento lavorativo delle persone detenute ed ex-detenute, e tuttavia non sono utilizzate in maniera ampia, come invece potrebbero. Negli anni più recenti, tra gli strumenti del reinserimento sociale, ha trovato uno spazio maggiore l'attività volontaria e si è assistito a un'espansione dei lavori di pubblica utilità (art. 20-ter O.P.).

Gli inserimenti lavorativi di persone detenute all'interno, ma soprattutto all'esterno, del carcere sono pochissimi rispetto al numero dei detenuti presenti: era lavoratore il 34% dei presenti al 30 giugno 2022, tra i quali la grande maggioranza, 86,74%, lavorava alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, e una minoranza, 13,26%, alle dipendenze di esterni. Si tratta spesso di lavori scarsamente formativi che vengono svolti dai detenuti in maniera discontinua per poche settimane nell'anno. Lo scarso interesse per il lavoro dei detenuti è confermato anche dal fatto che non vengono raccolti dati relativi alle loro competenze lavorative e ai correlati bisogni formativi, tantomeno vengono raccolte informazioni significative come quelle relative alla storia lavorativa pregressa o allo stato occupazionale al momento dell'incarcerazione. Si tratterebbe di dati indispensabili per una adeguata progettazione del lavoro all'interno e all'esterno del carcere.

Il lavoro, oltre a essere un elemento del trattamento penitenziario, è il principale strumento di reinserimento sociale e di contrasto alla recidiva nel momento dell'uscita dal carcere. Risulta quindi di estrema attualità approfondire le problematiche che rendono di fatto scarso il lavoro dei detenuti e ipotizzare iniziative per cambiare tale condizione.

Il programma di ricerca si compone di tre attività di indagine tra loro interconnesse in un percorso di ricerca che parte dalla ricognizione teorica, prosegue con la ricerca sul campo e si conclude con l'elaborazione di alcune proposte di intervento. Le tre attività sono le seguenti:

| Attività n. 1 - Il quadro normativo in materia di lavoro dei detenuti e degli ex detenuti | Costi parziali | Costo totale attività |
|---|--|------------------------------|
| In particolare, l'attività di ricerca si occuperà di: <ul style="list-style-type: none">• ricostruire la dimensione teorica, giuridica e sociologica, del lavoro dei detenuti in ambito penitenziario, e in uscita dal carcere;• ricostruire l'evoluzione del quadro giuridico costituzionale e legislativo in materia di lavoro per le persone detenute, anche con riferimento alle misure alternative alla detenzione, ai lavori di pubblica utilità e alle attività di volontariato come strumenti di reinserimento sociale;• operare una ricognizione degli incentivi al lavoro dei detenuti e degli ex detenuti, nella forma di sgravi fiscali e contributivi alle imprese, nonché in materia di inserimento lavorativo in cooperative sociali di tipo B;• operare una ricognizione della normativa in materia di previdenza dei lavoratori detenuti, con particolare riferimento alla possibilità di | Persona n. 1 CAPUTO GIUSEPPE: mesi uomo: n. 1 Al costo di 5.305,333 Persona n. 2: giorni o mesi uomo: n. Al costo di..... Persona n. 3: | 9.519,00 |

| | | |
|--|---|-------------------------------------|
| <p>percezione dell'indennità di disoccupazione, evidenziando i nodi problematici.</p> | <p>(ASSEGNO DI RICERCA) mesi uomo: n.1 Al costo di 2.000,00</p> <p>Persona n. 4 RISORSE INTERNE CRT: giorni uomo: n. 16 Al costo di 2.214,00</p> | |
| <p>Attività n. 2 - La ricerca empirica sul lavoro dei detenuti in carcere e in uscita dal carcere</p> | <p>Costi parziali</p> | <p>Costo totale attività</p> |
| <p>Per colmare il gap di conoscenze relative alla storia lavorativa e ai bisogni formativi delle persone detenute in carcere, l'attività di ricerca si occuperà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Operare su un campione significativo di detenuti una ricognizione delle carriere di studio e di lavoro evidenziando i titoli di studio, i titoli professionali, i corsi di formazione, le esperienze lavorative e le competenze comunque acquisite. Questa fase della ricerca si svolgerà in due fasi: <ol style="list-style-type: none"> 1) Una prima mappatura verrà effettuata su un campione complessivo di almeno 200 detenuti selezionati per genere, fasce d'età e nazionalità rappresentativi della popolazione detenuta in Toscana. La selezione verrà effettuata all'interno di tre tipologie di istituti penitenziari (custodia attenuata, casa circondariale e casa di reclusione). Per ciascuno elemento del campione la carriera lavorativa e contributiva verrà ricostruita a partire dalla scheda professionale dei Cpi e/o dell'estratto contributivo e previdenziale. 2) La seconda fase consisterà in una ricerca etnografica su un campione ristretto di almeno 50 detenuti con i quali verranno svolte interviste semi-strutturate. La ricerca etnografica consentirà di ricostruire nel dettaglio la carriera lavorativa e professionale, precedente e successiva alla carcerazione, andando a mappare anche le eventuali esperienze lavorative svolte nel mercato informale, così come le competenze lavorative e i bisogni formativi. La selezione del campione verrà effettuata secondo le seguenti modalità: si procederà ad una classificazione per categorie omogenee di carriere lavorative a partire dai dati raccolti nella fase 1; per ciascuna categoria verrà individuato un campione di 4-5 detenuti da intervistare. ● operare una mappatura delle attività di formazione presenti negli istituti penitenziari della Toscana, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> ○ corsi di formazione svolti negli ultimi due anni negli istituti penitenziari della Toscana (oggetto del corso, monte orario, soggetto finanziatore, soggetto attuatore); ○ -se vi siano imprenditori che gestiscono, internamente o | <p>Persona n. 1 CAPUTO GIUSEPPE: mesi uomo: n. 1 Al costo di 5.305,333</p> <p>Persona n. 2: (EMILIO SANTORO) mesi uomo: n. 1 Al costo di 6.748,352</p> <p>Persona n. 3: (ASSEGNO DI RICERCA) mesi uomo: n. 9 Al costo di 18.000,00</p> | <p>30.054,00</p> |

| | | |
|--|--|--|
| <p>esternamente, al carcere processi di formazione professionale, e quanti detenuti vi siano impegnati;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ -quanti detenuti siano stati formati e quanti di loro siano stati assunti stabilmente al termine della formazione; <ul style="list-style-type: none"> ● operare una mappatura della presenza e dei servizi svolti dai Centri per l'impiego negli istituti penitenziari, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> ○ presenza di servizi di orientamento e/o matching gestiti direttamente dai Cpi; ○ Eventuali accordi collaborazione tra Cpi e direzioni degli istituti; ○ Eventuale presenza di servizi di matching lavorativo svolta in esclusiva o in collaborazione con enti del privato sociale. ● operare una mappatura delle tipologie contrattuali di lavoro presenti negli istituti penitenziari della Toscana, sia per attività intramurarie che extramurarie, sia alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria che alle dipendenze di altri soggetti, pubblici e privati, nonché delle attività svolte a titolo gratuito e qualificate come "volontariato", evidenziando le modalità operative utilizzate (tra cui: orari di lavoro giornalieri/settimanali/mensili; durata dei contratti/incarichi; frequenza nelle rotazioni nelle lavorazioni interne agli istituti); <p>In particolare, la ricerca dovrà indicare per ogni singolo istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -quante persone nel corso degli ultimi due anni abbiano lavorato internamente al carcere, per quante ore, con quale mansione e con quale retribuzione; -quante persone abbiano lavorato esternamente al carcere, con quale regime giuridico, per quanti giorni e con quale retribuzione; -tipologia di datore di lavoro (enti pubblici/impresе/cooperative) e settore merceologico di riferimento (nel caso di persone giuridiche indicare anche la denominazione dell'ente/società); -quante e quali attività produttive vi siano internamente al carcere, cosa vi si produce, da chi sono gestite (volontariato, imprenditori ecc.) quanti detenuti vi partecipino continuativamente; ● operare una ricognizione sul concreto funzionamento del sistema di incentivi all'assunzione dei detenuti previsti dalla legge Smuraglia e da quella sulle cooperative sociali, individuando, in particolare, quali siano in concreto i vantaggi di cui fruisce sia il lavoratore-detenuto, sia l'imprenditore che lo assume alle proprie dipendenze; nel caso di non applicazione dei benefici indicare gli ostacoli/difficoltà relative. ● valutare l'impatto potenziale della legislazione in materia di revoca dei diritti sociali ai condannati per reati ostativi, effettuata a partire da una indagine sui servizi di "Assistenza per l'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali" previsti dall'art. 25 ter o.p. ed attivi in larga parte degli istituti della Toscana grazie al finanziamento della Regione Toscana sui fondi FSC. ● Valutare le criticità del rapporto tra mondo datoriale e lavoratori detenuti o ex-detenuti. Tenendo conto della vocazione produttiva di ogni territorio, verrà richiesto alle Camere di commercio presenti sul territorio di fornire dati relativi ai bisogni imprenditoriali di manodopera. Mediante la somministrazione di un questionario ai soci delle Camere di commercio verrà operata | | |
|--|--|--|

| | | |
|--|---|------------------------------|
| una ricognizione della loro percezione in merito all'assunzione di lavoratori detenuti o ex detenuti, evidenziando la conoscenza, o meno, degli incentivi dalla Legge Smuraglia e le eventuali difficoltà in merito. | | |
| Attività n. 3 - L'elaborazione di alcune proposte di intervento | Costi parziali | Costo totale attività |
| In particolare, l'attività di ricerca si occuperà di: <ul style="list-style-type: none"> • Elaborare una proposta di costruzione di un meccanismo organizzativo finalizzato all'incontro tra domanda e offerta di lavoro (matching) che abbia come specifico obiettivo l'inserimento lavorativo, interno ed esterno al carcere, di persone detenute; • Elaborare una proposta di promozione dell'attività lavorativa dei detenuti che ne valorizzi l'esperienza di reinserimento sociale, di restituzione della dignità della persona e, nello stesso tempo, di realizzazione di prodotti adatti al mercato e ben inseriti in esso, per esempio attraverso strumenti come marchi dedicati o altre modalità analoghe; • Elaborare specifiche proposte di modifica normativa in materia d'incentivazione alla assunzione di detenuti o ex detenuti. | <p>Persona n. 1: (EMILIO SANTORO) mesi uomo: n. 1 Al costo di 6.748,352</p> <p>Persona n. 2: (ASSEGNO DI RICERCA) mesi uomo: n.1 Al costo di 2.000,00</p> | 8.748,00 |
| Attività n. 4 – Redazione rapporto di ricerca | Costi parziali | Costo totale attività |
| Redazione del rapporto di ricerca conclusivo, alla fine dell'annualità, allo scopo di integrare in un documento finale completo e organico i risultati dei tre filoni della ricerca; un primo livello di elaborazione parziale di tali risultati sarà presentato in alcune parti della relazione annuale del Garante. | <p>Persona n. 1 (CAPUTO GIUSEPPE): mesi uomo: n. ...1 Al costo di 5.305,333</p> <p>Persona n. 2: (EMILIO SANTORO) mesi uomo: n. 0,5 Al costo di 3.374,176</p> <p>Persona n. 3: (ASSEGNO DI RICERCA) mesi uomo: n.1 Al costo di 2.000,00</p> | 10.679,00 |
| COSTO TOTALE | | 59.000,00 |

Cronoprogramma attività

| | Mese 1 | Mese 2 | Mese 3 | Mese 4 | Mese 5 | Mese 6 | Mese 7 | Mese 8 | Mese 9 | Mese 10 | Mese 11 | Mese 12 |
|---------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|---------|
| Attività n. 1 | x | | | | | | | | | | | |
| Attività n. 2 | | X | x | x | x | x | x | x | x | x | | |
| Attività n. 3 | | | | | | | | | | | x | |
| Attività n. 4 | | | | | | | | | | | | x |

| | MESI | costo progetto | COSTO MENSILE |
|-----------------------|--------|----------------|---------------|
| SANTORO EMILIO-UNIFI | 2,5 | 16.870 | 6.748,352 |
| CAPUTO GIUSEPPE-UNIFI | 3 | 15.916 | 5.305,333 |
| ASSEGNISTA | 12 | 24.000 | 2.000,00 |
| | GIORNI | | |
| RISORSE INTERNE CRT | 16 | 2.214 | 2.214,00 |
| | | 59.000 | |

| | Costi valorizzati UNIFI | Costi valorizzati Consiglio regionale – Garante detenuti | Costi vivi UNIFI | Costi vivi Consiglio Regionale – Garante detenuti | TOTALE |
|---------------------|-------------------------|--|------------------|---|---------------|
| SANTORO EMILIO | 16.870 | | | | 16.870 |
| CAPUTO GIUSEPPE | 15.916 | | | | 15.916 |
| RICERCATORE | | | 4000 | 20.000 | 24.000 |
| RISORSE INTERNE CRT | | 2.214 | | | 2.214 |
| TOTALE | 32.786 | 2.214 | 4.000 | 20.000 | 59.000 |

Letto, confermato e sottoscritto.

per il Consiglio Regionale
Garante dei detenuti
Dott.ssa Cinzia Guerrini

Per l'Università di Firenze
Dipartimento di Giurisprudenza
Prof. Andrea Simoncini

Per il Centro Adir
Referente Scientifico
Prof. Emilio Santoro